

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 26 maggio al 1° giugno 2023)

INDICE

BORGHESE: sul funzionamento del consolato generale di La Plata, in Argentina (4-00372) (risp. SILLI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i> )	Pag. 321
MENIA: sulle difficoltà economiche del COMITES Ungheria (4-00381) (risp. SILLI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i> )	322
SCALFAROTTO: sul trasferimento in Italia di Chico Forti, detenuto negli USA (4-00328) (risp. SILLI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i> )	325

---

BORGHESE. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

i consolati italiani all'estero rappresentano un presidio fondamentale della rete diplomatica e della presenza dello Stato nel mondo, agendo sia da punto di contatto tra le autorità italiane e quelle straniere, ma anche fornendo, in quei territori meno centrali, servizi di primaria importanza ai cittadini italiani all'estero e stranieri che per qualsiasi motivo debbano interagire con il nostro Paese;

il consolato generale d'Italia a La Plata, in Argentina, è una sede di particolare rilievo nell'ambito delle rappresentanze diplomatiche in Sudamerica sia per la propria dislocazione nei pressi della capitale, Buenos Aires, che per la significativa presenza di connazionali e cittadini stranieri che guardano con interesse al nostro Paese e che devono poter agilmente usufruire dei servizi consolari;

tra i servizi che vengono prestati dal consolato di La Plata si citano a titolo esemplificativo i servizi relativi alla cittadinanza, al rilascio dei passaporti, all'anagrafe e allo stato civile, all'ufficio legale e notarile e all'assistenza sociale;

da qualche tempo l'operatività del consolato si è rilevata sotto molti profili inadeguata rispetto agli *standard* previsti: sono numerosissime le segnalazioni pervenute da parte dei cittadini e dei COMITES locali che lamentano gravi disservizi in particolare in relazione ai tempi di evasione delle pratiche, agli orari di apertura degli uffici, alle modalità di gestione dei rapporti e di comunicazione con il pubblico;

la responsabilità della gestione, del coordinamento e in definitiva della funzionalità della sede consolare ricade, quale organo di vertice dell'amministrazione, sul console generale, in carica dal giugno 2019;

considerato che il Governo ha da sempre manifestato l'importanza della semplificazione delle procedure e dell'abbattimento dei tempi della pubblica amministrazione,

si chiede di sapere quali misure e iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, e con quali tempistiche, per risolvere e migliorare le

problematiche e i disservizi richiamati e che riguardano la rappresentanza consolare di La Plata in modo da ristabilire un positivo rapporto con i cittadini.

(4-00372)

(13 aprile 2023)

RISPOSTA. - Il consolato generale a La Plata è, per numero di iscritti, il quarto dei 9 uffici consolari presenti in Argentina e serve il 9 per cento dei cittadini italiani residenti nel Paese. Il numero di pratiche gestite dal consolato generale è in costante aumento, anche rispetto al periodo pre pandemia. Il numero dei passaporti rilasciati, ad esempio, è cresciuto del 35 per cento nel 2022 rispetto al 2019. Anche le istanze di riconoscimento della cittadinanza *iure sanguinis*, dopo un fisiologico calo dovuto alla pandemia, hanno registrato un significativo incremento nel 2021 e nel 2022. I tempi di attesa per l'erogazione dei servizi sono comunque in linea con quelli degli altri consolati in Argentina, così come lo è la presenza in sede del personale di ruolo.

Ciò premesso, questa amministrazione continuerà a seguire, come fa per l'intera rete degli uffici consolari, la situazione operativa, con riferimento a tutti gli aspetti che la compongono e la influenzano e comunque sempre nella prospettiva di migliorare costantemente i servizi offerti e rafforzare, nel limite del possibile, il numero degli addetti ai servizi consolari.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

SILLI

(29 maggio 2023)

MENIA. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

il finanziamento statale annuale rappresenta l'architrova del funzionamento dei COMITES (Istituto elettivo consolare di diritto pubblico) e del CGIE (Consiglio generale degli Italiani all'estero);

i capitoli di spesa previsti nel bilancio dello Stato per questi soggetti sono individuati presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, rispettivamente con il numero 3103 (COMITES) e 3131 (CGIE);

per il triennio 2020-2022, lo stanziamento per l'intera rete di COMITES è stato di 2.248.138 euro (Capitolo 3103) e per l'intero CGIE di 1.107.500 euro (Capitolo 3131): questi capitoli di spesa sono stati fortemente ridotti dall'ultima legge di bilancio e portati a 1.248.138 euro (Capitolo 3103) e 607.500 euro (Capitolo 3131);

relativamente al COMITES Ungheria, è stata prevista, quale finanziamento ordinario per tutto l'esercizio finanziario 2023, la cifra complessiva di 3.256 euro, di cui è stato erogato l'importo di 434 euro a titolo di anticipo (*ex* messaggio ministeriale n. 49316 del 22 marzo 2023), creando così un forte disagio per la sua operatività;

infatti, dalla valutazione delle spese correnti, la situazione economico-finanziaria del citato COMITES è molto critica, dal momento che, già a fine aprile, si ravvisa un saldo negativo di ben 1.402 euro, con probabile negativo di quasi 2.000 euro a fine anno, pur avendo praticamente azzerato ogni spesa, salvo quelle derivanti dagli obblighi fiscali nei confronti delle autorità ungheresi (in quanto persona giuridica legalmente costituito localmente) e la tenuta dei conti correnti;

peraltro, tale situazione risulta critica per i consiglieri, specie per quelli dell'esecutivo, ponendoli in una condizione di formale illegalità, contabile e fiscale, e costringendoli a provvedere con proprie risorse, essendo loro in regime di responsabilità personale;

tutto ciò pone in forte crisi la stessa esistenza del COMITES-Ungheria, che oggi, per poter operare, ha sede legale provvisoria a titolo gratuito presso un consigliere;

tali difficoltà economiche hanno coinvolto anche altri 118 COMITES, soprattutto quelli di nuova costituzione o comunque più recenti, i quali rappresentano circa 1.298 italiani residenti all'estero (registrati presso l'AIRE), problemi che determinano la necessità da parte dei consiglieri di finanziare loro stessi i COMITES per evitare conseguenze giudiziarie e fiscali nelle varie giurisdizioni di competenza,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo abbia contezza della situazione descritta e quali iniziative intenda adottare per evitare che i ritardi nel finanziamento continuino a peggiorare la situazione economica di tutti i COMITES e in particolare del COMITES Ungheria, compromettendone la loro stessa esistenza.

(4-00381)

(18 aprile 2023)

RISPOSTA. - Per quanto riguarda i fondi disponibili per i COMITES, l'ammontare di 2.248.138 euro derivava da un intervento straordinario con il quale erano stati incrementati di un milione di euro gli stanziamenti del triennio 2020-2022. Venuto a scadenza il triennio, gli stanziamenti sono tornati alla previsione iniziale di 1.248.138 euro.

Le tempistiche di erogazione dei fondi, in base alla legge n. 286 del 2003, sono subordinate alla corretta presentazione della documentazione di bilancio, sia preventivo che consuntivo. In particolare, entro il 30 settembre di ogni anno il COMITES deve presentare all'ufficio consolare competente la richiesta di finanziamento per l'anno successivo e il bilancio preventivo, accompagnato da una relazione sulle spese previste; in seguito, entro il 14 febbraio, il COMITES deve presentare i bilanci consuntivi. IN presenza di questi presupposti, la legge stabilisce che il finanziamento ministeriale venga erogato entro il primo quadrimestre dell'anno. Eventuali rallentamenti nell'erogazione dei finanziamenti assegnati sono dovuti alla circostanza, abbastanza frequente, che i COMITES presentino i loro bilanci oltre le scadenze previste o debbano procedere alla rettifica della documentazione contabile preventiva o consuntiva presentata. In taluni casi ciò rende impossibile il completamento delle procedure di pagamento entro il primo quadrimestre dell'esercizio finanziario.

Per quanto riguarda il COMITES di Budapest, la presentazione del bilancio preventivo è avvenuta nei termini previsti dalla legge. Ma sono state necessarie rettifiche ed integrazioni alla documentazione contabile allegata. Queste ultime sono pervenute al Ministero il 22 febbraio 2023. Solo in tale data è stato quindi possibile avviare le procedure di pagamento dell'anticipo richiesto. Quanto al bilancio consuntivo, esso è pervenuto agli uffici ministeriali il 1° marzo 2023. Anche in questo caso si è resa necessaria un'integrazione documentale, pervenuta il 3 aprile. Il Ministero ha quindi provveduto senza indugio alla predisposizione del mandato di pagamento del saldo del finanziamento ordinario. Sono in fase di completamento le procedure di trasferimento all'ambasciata dei fondi erogati.

Il COMITES di Budapest, così come gli altri comitati, potrà presentare nel corso dell'anno domanda di finanziamento integrativo, che verrà opportunamente esaminata nell'ambito delle risorse disponibili.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

SILLI

(29 maggio 2023)

---

SCALFAROTTO. - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della giustizia.* - Premesso che:

Enrico Forti, detto Chico, è un cittadino italiano, nato a Trento nel 1959, che, dal 2000, si trova in carcere negli Stati Uniti per una condanna all'ergastolo con sentenza diventata definitiva nel 2010 relativa all'omicidio di Dale Pike, avvenuto il 15 febbraio 1998 a Miami;

Forti si è sempre dichiarato innocente e ha sempre sostenuto di essere stato vittima di un gravissimo errore giudiziario. Un amplissimo movimento di opinione si è creato in Italia affinché egli possa fare ritorno in Italia;

nel dicembre 2020 il governatore della Florida ha accolto l'istanza presentata da Chico Forti al fine di avvalersi dei benefici previsti dalla Convenzione di Strasburgo e di conseguenza essere trasferito in Italia;

il 23 dicembre 2020 il Ministro *pro tempore* Di Maio ha annunciato l'impegno del Governo ad accelerare il più possibile il rientro di Chico Forti in Italia;

l'interrogante riconosce l'impegno profuso a livello diplomatico, attraverso gli ambasciatori italiani negli USA, con il governatore della Florida e le autorità americane per l'ottenimento di questo importante risultato per Chico e per la sua famiglia, ma deve constatare che sono, ormai, trascorsi circa 3 anni da quell'annuncio e sulla vicenda è ripiombato un silenzio preoccupante;

non si hanno più notizie ufficiali sullo stato del procedimento di trasferimento di Forti e questo preoccupa molto per il rischio che il suo caso venga nuovamente dimenticato e che passino ancora anni, troppi, per riportarlo in Italia,

si chiede di sapere:

quale sia lo stato della procedura di trasferimento di Chico Forti in Italia e quali siano i motivi di questo ritardo;

quali azioni concrete i Ministri in indirizzo intendano porre in essere per mantenere alta l'attenzione sul caso e quali ulteriori interventi diplomatici siano programmati per ottenere al più presto il suo trasferimento in Italia.

(4-00328)

(22 marzo 2023)

RISPOSTA. - Dal 2000 il connazionale Enrico Forti è detenuto negli Stati Uniti d'America, dove sta scontando la pena dell'ergastolo senza possibilità di liberazione condizionale (*life sentence without parole*) inflittagli per omicidio premeditato.

Nel dicembre 2019 il suo legale, dopo lunghi e intensi contatti con le autorità italiane, ha confermato la volontà del signor Forti di procedere con la richiesta di trasferimento in Italia ai sensi della convenzione di Strasburgo del 1983. Il 23 dicembre 2020 il governatore dello Stato della Florida ha comunicato il proprio assenso al trasferimento. Il Ministero della giustizia italiano ha provveduto quindi immediatamente a trasmettere alle competenti autorità americane la relativa documentazione. Con nota del 26 febbraio 2021, il Dipartimento della giustizia americano ha evidenziato però che il consenso al trasferimento dato dal governatore della Florida era stato qualificato come consenso condizionato alla completa esecuzione in Italia della pena dell'ergastolo, ossia come consenso condizionato alla mancata concessione di eventuali benefici. Nella sua interlocuzione con il Dipartimento di giustizia, l'ufficio del governatore aveva ribadito che, in assenza di una garanzia sulla completa esecuzione in Italia della pena dell'ergastolo, il consenso al trasferimento non poteva essere confermato.

La procedura non ha registrato alcun sostanziale passo in avanti nonostante il successivo e personale intervento del Ministro della giustizia *pro tempore*, che nel giugno 2021 aveva rassicurato il Dipartimento di giustizia e l'ufficio del governatore sulla piena volontà del Governo di assicurare l'esecuzione della sentenza, rimarcando che la *life sentence* inflitta a Forti corrispondeva alla pena dell'ergastolo prevista dall'ordinamento giuridico italiano. Dall'8 all'11 novembre 2021 una delegazione del Ministero della giustizia ha effettuato una missione a Washington per discutere con il Dipartimento di giustizia sul trasferimento in Italia di Enrico Forti. Nel corso dell'incontro la delegazione italiana ha fornito alla controparte ampi ragguagli sulle fasi e la tempistica della procedura italiana di riconoscimento della sentenza emessa negli USA, sia sulle concrete modalità di esecuzione della pena dell'ergastolo inflitta al detenuto. La controparte americana ha ribadito, tuttavia, che per l'approvazione del trasferimento era indispensabile la previa e incondizionata approvazione del governatore della Florida.

Il caso è stato sollevato dal Presidente del Consiglio dei ministri Meloni, a poche settimane dal suo insediamento, con il presidente Biden a margine dei lavori del G20 a Bali il 15 novembre 2022. Il Presidente USA ha ribadito la piena disponibilità del Governo federale al trasferimento ma ha rimarcato che l'ultima decisione è riposta in capo al governatore della Florida. Il ministro Nordio ha sollevato la questione durante l'incontro con l'incaricato d'affari americano a Roma il 17 novembre 2022 e a margine della riunione ministeriale G7 giustizia di Berlino nel corso di un suo colloquio bilaterale con il viceministro della giustizia americano.

La Presidenza del Consiglio dei ministri e i Ministeri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della giustizia continuano a portare avanti un'interlocuzione incessante e approfondita con le autorità federali e con il governatore della Florida con l'obiettivo di assicurare il trasferimento del connazionale. Il consolato generale a Miami, in raccordo con la Farnesina e l'ambasciata d'Italia a Washington, continua nel frattempo a fornire a Forti la consueta assistenza consolare, rendendogli regolarmente visita e accertandone le condizioni fisiche.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

SILLI

(29 maggio 2023)

---